

CASINO DI CACCIA ESTENSE, VILLA CANATO-PASQUALIN

Comune: Arquà Polesine.

Località: l'edificio si trova in strada comunale Campagna Vecchia.

Rif. IGM: Rovigo Fg. 64 II S.O.

Rif. IRVV: 00000725

Proprietà apparente: Canato.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nelle iconografie del Catastico veneto del 1775 sono rappresentati due edifici, una casa e un fabbricato rurale, disposti in linea perpendicolare alla strada. L'edificio principale mostra una conformazione simile a quella attuale.

Nel Catasto austriaco i due edifici risultano collegati da un corpo intermedio.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La costruzione dell'edificio principale pare da attribuirsi al XV secolo¹ (F.B.).

Già nel 1503 la famiglia Durazzo, a lungo proprietaria dell'edificio, possedeva «...orto, brolo, casa, fienile in Arquà del salto»².

Nel 1756 i Durazzo possiedono «...campi n. 62 con fabbriche rurali e campi n. 3 con casini dominicali» che, il 22 dicembre dello stesso anno, vengono venduti, dall'ultimo discendente della famiglia Durazzo, a un nobile di Rovigo, di nome Cavalli³.

È noto, inoltre, che tali beni vengono ceduti dalla famiglia Cavalli ai signori Cecchetti e Bulgarelli⁴.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

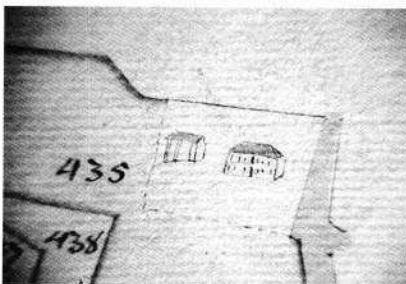
Il casino di caccia è disposto ai margini di un'antica strada, in posizione rialzata rispetto alla quota di campagna circostante. Ad est dell'edificio vi è un giardino, realizzato probabilmente nella seconda metà dell'Ottocento, di gusto romantico. In esso sono collocati reperti archeologici romani: una torretta neogotica, dei giochi d'acqua, rialzi, avvallamenti e sottopassaggi⁵. Il giardino è cinto da un muro di origine settecentesca.

Il fondo è delimitato a sud dalla strada comunale Campagna Vecchia e a est dalla strada Argine della Campagna Vecchia. L'accesso si trova a est ed è connotato da due pilastri in cotto sormontati da due pinacoli in pietra.

Gli edifici architettonicamente connotati

L'edificio residenziale

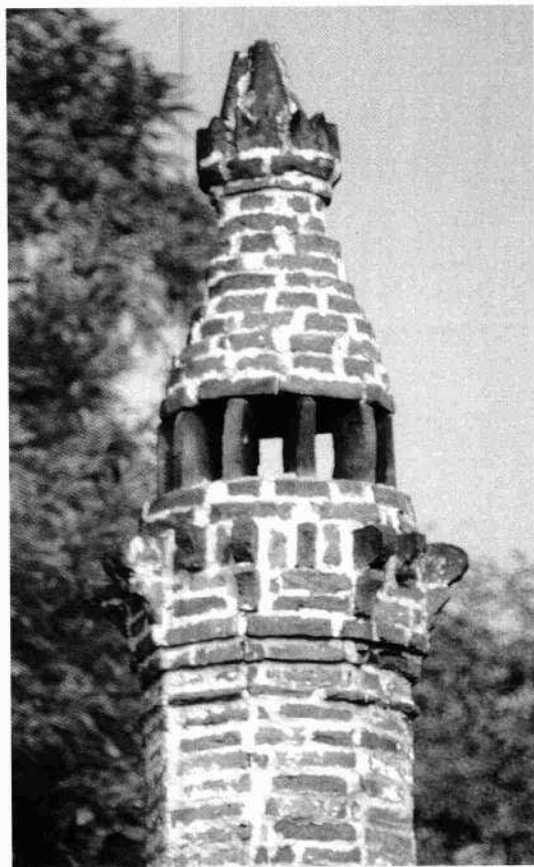
La casa si sviluppa su due piani più sottotetto. I paramenti esterni sono realizzati in



*L'edificio residenziale
visto da sud-ovest (R.M. 1988)*

L'ingresso al giardino (R.M. 1988)

*Particolare della mappa del Catastico veneto
del 1775, Territorio di Campagna Vecchia,
Comun d'Arquà, ACR, m. 88, mp. 435*



laterizio, nel completo rispetto della tipologia architettonica ferrarese della seconda metà del Quattrocento.

Sul fronte principale è leggibile l'assetto planimetrico tripartito, con salone centrale e vani laterali. L'asse centrale di simmetria è caratterizzato da una scala a due rampe, sulla sommità della quale è situata la porta d'ingresso, un tempo ad arco, così come le forature del piano terreno. Il sottotetto presenta forature ovali con cornice in laterizio. Il piano terreno è cinto da uno zoccolo inclinato a scarpa, concluso da una cornice posta al livello del davanzale delle finestre. La copertura a padiglione è preceduta da un pregevole cornicione a dentelli in cotto, posto tra due modanature a fascia. Degni di nota sono gli alti fumaioi, anch'essi in cotto, a base esagonale, terminanti con una copertura a tronco di cono.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CANOVA, 1971, p. 16; SEMENZATO, 1975, pp. 32-33; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 147.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Ducali Venete, 1482-1521, ACR, ms. 287; Catastico veneto, 1775, *Territorio di Campagna Vecchia, Comun d'Arquà*, ACR, m. 88, mp. 435; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit. p. 16.

² Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 32.

³ *Ibid.*, p. 32.

⁴ Successivamente la nobile Teresa Lorenzoni di Cavazzana, vedova Cecchetti, sposa il medico Visentini, che diviene proprietario della villa (notizie tratte da C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 32).

⁵ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 32.

Il fumaio in cotto (R.M. 1988)

Il cornicione a dentelli in cotto (R.M. 1988)